

Milano 15 GEN. 2013

*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DI MILANO

Ministero Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale OO.PP
Lombardia-Liguria
Piazzale Rodolfo Morandi 1
20121 Milano
fax 02 7724475

Prot. N. 811

OGGETTO: Comuni di Milano, Pero (Mi). Esposizione Universale 2015. Progetto definitivo dei lavori del Canale della Via d'Acqua, tratto Sud: canale e collegamento Darsena- Expo-Fiera. Procedura ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni.
Convocazione del 18 gennaio 2013 ore 10,00, Sala delle riunioni della F.A.S.T., Piazzale Morandi.

Parere favorevole con condizioni.

Con riferimento alla convocazione pervenuta con nota del 10 gennaio 2013, considerata la Conferenza dei Servizi Permanente istituita con Decreto del Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia 21 ottobre 2011 n.12161, vista la documentazione progettuale riferita al progetto citato in oggetto, considerato lo stato dei luoghi, vista l'evidente pubblica utilità ed interesse delle opere previste, vista la rilevanza strategica dell'intervento e l'interesse nazionale ad esso collegato, visto il precedente parere favorevole condizionato prot.n. 6281/2012 relativo al progetto preliminare del Canale Sud, questo Ufficio, per quanto di competenza, fa presente quanto segue:

in via preliminare si rileva che il nuovo canale denominato "*Via d'Acqua*" attraversa un territorio di rilevante sensibilità paesaggistica in quanto interessato da parchi che conservano, ancora in parte, tessiture storiche o di nuova qualità progettuale di apprezzata fruizione pubblica quali il parco delle Cave, il Bosco in Città e il Parco di Trenno. Il vasto ambito è parte del Parco Agricolo Sud Milano e pertanto risulta tutelato in forza del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 142, comma 1 lett.f.) per tutto il territorio senza esclusioni (D.lgs 26 marzo 2008, n. 63). Inoltre si ricorda che la "rete irrigua" che innerva il territorio interessato è segnatamente riconosciuta dalla normativa del Piano Paesaggistico Regionale (art. 21, comma 6) "*valore paesaggistico regionale*" da tutelare "*tenendo conto del valore ecologico, del valore storico-testimoniale e del ruolo di strutturazione del disegno del paesaggio rurale*".

Tutto ciò premesso si evidenziano delle aree di alta criticità e di riconosciuta identità paesaggistica, sulle quali si chiede di voler valutare l'opportunità di procedere a delle modifiche al fine di una più efficace salvaguardia degli ambiti di maggior pregio:

Parco di Trenno- nella prima parte ad ovest della via Bellaria, per mantenere l'integrità delle aree a parco, la "*Via d'Acqua*" potrebbe essere collocata lungo il margine esterno del parco, eventualmente adottando anche soluzioni meno invasive quali una sezione più contenuta, o la sua collocazione in sottosuolo; nella successiva tratta si suggerisce di inserirsi nell'area dei fontanili esistenti eventualmente separando le acque in più corpi e realizzando moderati adeguamenti di sezione degli alvei;

Bosco in Città- nell'area interessata si suggerisce di riposizionare la "*Via D'Acqua*" in corrispondenza dei canali esistenti. In particolare dovrà essere accuratamente verificata la possibilità di eliminare l'attraversamento dell'area immettendosi ad est del Parco delle Cave, seguendo i percorsi dei canali esistenti ed utilizzando gli alvei eventualmente disponibili;

Parco delle Cave- si chiede di voler valutare la possibilità di ubicare la "*Via d'Acqua*" lungo il lato est del Parco, sfruttando l'ampio sistema di corsi d'acqua esistenti e utilizzabili per il trasferimento di ulteriori quantitativi d'acqua.

In via generale e in alternativa si chiede di voler valutare l'opportunità di ridurre le sezioni dell'alveo del nuovo corso d'acqua o di procedere in sottosuolo valutando sia le interferenze con le realizzazioni o con i progetti di sviluppo del parco esistenti, al fine di non interferire con ambiti strutturati secondo un consolidato disegno morfologico e idrico, rispettoso del reticolo storico esistente. Si vorrà valutare altresì l'opportunità di seguire per ulteriori tratti, ad esempio, il tracciato del Canale Scolmatore Olona analogamente ad altri ambiti già previsti dal progetto in esame.

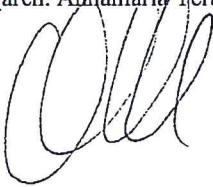
Relativamente ai veri aspetti progettuali dell'intervento, nel richiamare le varie riunioni di presentazione del progetto e le puntuali osservazioni con richiesta di modifiche e miglioramenti progettuali indicati dall'Ufficio scrivente, si precisa quanto segue:

Rampa elicoidale S. Cristoforo: il manufatto, così come proposto, risulta ancora eccessivamente impattante, anche a fronte dell'eliminazione della semisfera di coronamento: dovrà essere evitata la realizzazione della parte sommitale (barriera di recinzione) in modo da ridurre il volume della struttura. Sempre a tal fine la rampa di collegamento con il viadotto sovrastante dovrà essere accorpata al manufatto elicoidale;

Fari: si ribadisce il parere negativo già espresso in sede di riunione. I manufatti alti 10 metri (oltre ai soprastanti dispositivi tecnologici) da collocarsi a ogni intersezione maggiore (Lorenteggio, Parri, Forze Armate, Novara e Gallarate), risultano elementi incongrui rispetto al profilo della città, e contribuiscono a rafforzare il disordine architettonico del contesto urbano.

Ponti in corrispondenza della via Parenzo e Lombardini: nel ribadire le criticità espresse in sede di riunione, e in particolare all'utilizzo di materiali estranei alla tradizione costruttiva del *sistema navigli*, oltre alla discutibile soluzione di attacco dei tripodi e delle scale, tale da far percepire il manufatto come avulso dal particolare ambito paesaggistico, preso atto della necessità di prevedere dei nuovi attraversamenti sul canale, questa Soprintendenza, considerate le modifiche apportate al progetto (posa di parapetti e marciapiedi in pietra), esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla realizzazione dei nuovi ponti, a condizione che l'impalcato superiore sia realizzato in pietra anziché in doghe di legno, in coerenza con i manufatti di pertinenza del Naviglio principalmente realizzati in ferro e/o granito, al fine di un migliore inserimento nell'ambiente circostante.

Funzionario responsabili del procedimento
(arch. Annamaria Terafina)



SOPRINTENDENTE
(arch. Alberto Artoli)

